



*Il “Medico di Fabbrica”:
storia di un’evoluzione professionale*


Pistoia, 15 dicembre 2014

Mauro Baldeschi

Medico del Lavoro

U.O. Direzione Sanitaria ASL 3

Ospedale S. Jacopo



“V’hanno momenti nella vita la cui rimembranza, sebben lontana, continua a vivere ed ingigantirsi per così dire nella memoria e, per quanto strani siano gli eventi della vita, quella rimembranza conserva il posto che vi ha preso”.

Giuseppe Garibaldi - “Memorie “ –
(1860)

Bernardino Ramazzini
(1633 – 1714)



Bernardino Ramazzini
the founder
of Occupational Medicine

DE MORBIS ARTIFICUM
BERNARDINI RAMAZZINI
STATISTA

DISEASES
OF
WORKERS

The Latin text of 1713
Revised, with translation and notes

by
WILMER CLYDE WRIGHT
Associate Professor of Health in
New Haven, Conn.



THE UNIVERSITY OF CHICAGO PRESS
CHICAGO - ILLINOIS
1968



Luigi Devoto
(1864 – 1936)



BERNARDINO RAMAZZINI

Nasce a Carpi nel 1659 da modesta famiglia.

Insegna medicina nell'Università di Padova

Scrive il trattato “DE MORBIS ARTIFICIUM DIATRIBA” nel quale confronta le proprie teorie con colleghi padovani.

L'opera è il primo studio della medicina sulle malattie professionali ed è considerata l'atto fondante della medicina del lavoro.

Vengono analizzate le condizioni di lavoro e delle malattie da essi derivanti (circa 50 mestieri) e i loro possibili rimedi.

La relazione tra rischi e malattie anticipano l'attuale metodo scientifico basato su studi epidemiologici.



LUIGI DEVOTO

Nasce nel genovese nel 1864.

Indaga sulle condizioni socioeconomiche dei lavoratori ed estende il concetto di malattia da lavoro (alimentazione, orario di lavoro, ambiente di vita malsano, scarsa igiene).

Istituisce numerosi corsi sulle malattie da lavoro in molti Atenei.

Nel 1901 fonda la rivista “IL LAVORO” (poi “LA MEDICINA DEL LAVORO”).

Fa parte della commissione governativa per l’assicurazione delle malattie professionali.



Milano: LA CLINICA DEL LAVORO “LUIGI DEVOTO”

Per Devoto non si dovevano curare i lavoratori ma il lavoro stesso, “... perché il malato è il lavoro ed è questo che deve essere curato affinché siano prevenute le malattie dei lavoratori ...”.

Negli anni ‘40 si svilupparono lo studio delle malattie polmonari (soprattutto asbestosi e silicosi), il saturnismo e le intossicazioni da benzene.

Nel tempo si sono attivate molte aree di ricerca:

medicina preventiva, igiene del lavoro, epidemiologia ambientale ed occupazionale, tossicologia industriale, audiologia, ergonomia, ergoftalmologia, patologie degenerative, stress da lavoro, ecc ...

REGIO DECRETO 14.04.1927 n° 530

- Regolamento generale sull'igiene del lavoro -

art. 6) Medico di Fabbrica “ ... nelle lavorazioni industriali nelle quali si adoperino o si producano sostanze tossiche o infettanti i lavoratori dovranno essere visitati da un medico competente (!) :

- prima della loro ammissione al lavoro, **per constatare se abbiano i requisiti speciali di resistenza all'azione degli agenti nocivi alla cui influenza devono esporsi**

- successivamente per constatare il loro stato di salute.

I Medici del Lavoro nel periodo Fascista

“Il Medico di Fabbrica” (1)

- ❑ Medicalizzazione come approccio alle lavorazioni pericolose ed insalubri.
- ❑ Naturale che certe professioni possano provocare malattie (assenza di prevenzione primaria).
- ❑ Deresponsabilizzazione dei datori di lavoro.
- ❑ Il medico di fabbrica doveva essere persona di fiducia dell'azienda e badare agli interessi di essa.
- ❑ Il medico di fabbrica non doveva interessarsi dell'organizzazione del lavoro

I Medici del Lavoro nel periodo Fascista

“Il Medico di Fabbrica” (2)

Papanti Pellettier, medico di fabbrica ILVA di Piombino per più di 20 anni, scriveva:

... “non si dica che l’industria si deve adattare agli interessi dei malati e che i malati hanno diritto a guadagnarsi la vita. L’allontanamento dell’operaio dalla fabbrica deve essere limitato ma una selezione radicale ci dovrà pur essere”.... Non ci spingiamo all’esagerazione, non paralizziamo le industrie!”

Il medico di fabbrica “... deve essere rispettoso e collaborare con i dirigenti, non altrettanto succederà nei rapporti con la massa operaia perché questa, con educazione ed istruzione il più spesso deficiente, non è in grado di apprezzare subito l’opera del medico”. “... il medico dovrà stimolare l’operaio al lavoro, ad essere subordinato ai suoi superiori e formerà in lui educazione morale ed igienica”.



Il Medico del Lavoro e la “Prevenzione Medicamentosa”

Nel 1946 Vigliani affermava:

“Se per il medico la concessione del latte nei reparti nocivi assume il valore dinamogeno alla spesso insufficiente razione alimentare dell’operaio, per l’operaio invece il latte rappresenta un farmaco dotato di virtù disintossicanti verso qualsiasi noxa professionale”.

- Trattasi di pratica comune negli anni 40 – 60
- E’ un concetto molto presente nella coscienza delle masse operaie

D.P.R. 303/1956

Art. 33: nelle lavorazioni industriali che espongono all'azione di sostanze tossiche, infettanti o comunque nocive, ... , i lavoratori devono essere visitati da un medico competente (!?):

- a) prima della loro ammissione al lavoro per constatare se essi abbiano i requisiti di idoneità al lavoro ...*
- b) successivamente ... per constatare il loro stato di salute*

D.P.R. 303/1956

Considerazioni

- ❑ Non si parla di idoneità con limitazioni e/o con prescrizioni
- ❑ Non vige l'obbligo per le lavorazioni agricole
- ❑ Non vige l'obbligo per le lavorazioni legate alla MMC, alla postura ed ai movimenti ripetitivi
- ❑ Tranne poche eccezioni (vibrazioni, rumore, zolfo, talco, anchilostomiasi), le visite mediche hanno periodicità trimestrale o semestrale
- ❑ Il medico ha solo funzioni cliniche e non ha obblighi di consulenza in tema di igiene del lavoro
- ❑ Gli esami integrativi sono obbligatori solo se prescritti dall'organo di vigilanza.



Gli anni '70 – '80

Possiamo considerarli anni di passaggio e di costruzione per il divenire.

Sono anni di lotte e rivendicazioni sindacali che avranno concretezza legislativa negli anni '90.

Si richiede non soltanto il controllo dei fattori di nocività e la partecipazione dei lavoratori nelle decisioni sulla loro salute e sicurezza ma anche una maggiore e attiva presenza del medico del lavoro.

Gli anni '70

- In Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna e Toscana nascono i “*Servizi per la Tutela e la Salute dei Lavoratori*”.
- In Toscana, questi nascono come articolazione del *Servizi Sanitari di Zona* o direttamente da alcuni *Comuni*.
- Molti operatori medici si formano all'interno dei movimenti studenteschi e condividono l'esperienza e le spinte di rinnovamento provenienti da alcuni ambienti universitari.
- Nel 1977 a Milano alcuni medici e tecnici operanti nei Servizi della Lombardia, danno vita al *Coordinamento Nazionale degli Operatori (CNO)*.
- Viene delineato un lavoro fino ad allora sconosciuto alle strutture pubbliche: *LA PREVENZIONE PRIMARIA DEI RISCHI NEI LUOGHI DI LAVORO*.

Legge 833/1978

Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale

Il diritto di accesso nei luoghi di lavoro consente agli operatori la “scoperta” di un mondo fino ad allora pressoché ignorato.

Prima di allora gli operatori dei Servizi pre - riforma, entravano nei luoghi di lavoro su richiesta delle organizzazioni Sindacali (art. 9 Legge 300/ 1970) o per accordi di entrambe le parti sociali per affrontare soprattutto tematiche sanitarie.



D.Lgs. 277/1991

Il Medico Competente (1)

Art. 3 comma c):

un medico, ove possibile dipendente del SSN (!), in possesso di uno dei seguenti titoli: specializzazione in medicina del lavoro

Art. 55:

i laureati che alla data di entrata in vigore del presente decreto abbiano svolto attività di medico del lavoro per almeno quattro anni.

D.Lgs. 626/1994

Il Medico Competente (nuovi obblighi)

- ❑ Collabora con il DDL e con il SPP alla predisposizione delle misure di tutela della salute dei lavoratori. (non sanzionato).
- ❑ Comunica i risultati anonimi collettivi degli ASPP in occasione delle riunioni ex art.11 (sanzionato).
- ❑ Effettua la visita medica richiesta dal lavoratore (sanzionato).
- ❑ Collabora con il DDL alla predisposizione del servizio di pronto soccorso (sanzionato).
- ❑ Collabora all'attività di formazione ed informazione (sanzionato) !?
- ❑ Può esprimere il giudizio di non idoneità parziale o permanente (e le eventuali limitazioni o prescrizioni?).



Decreto Legislativo 81/2008

Ancor di più e nei dettagli vengono specificati i numerosi compiti del medico competente.


Il giurista ha voluto sanzioni per il MC, in quanto titolare di decisioni e di prescrizioni alle quali il datore di lavoro **DEVE OTTEMPERARE**.



EPILOGO


E' possibile individuare tre “fasi alte” di interesse sociale e culturale intorno ai problemi della salute dei lavoratori in Italia:

- Epoca a cavallo tra il 17[^] e 18[^] secolo
- Epoca degli inizi anni '60 – anni '70.
- Epoca tra la fine del 19[^] secolo ed il primo decennio del 20[^]



*“La memoria è tesoro e custode di tutte le
cose”*

Cicerone



Grazie per l'attenzione!